

# Ti aspetto fuori

Scuola Tisia d'Imera



*Aprile/Maggio 2014 Anno I*

## Sommario

La videoconferenza .....	Pag 2
La Pasqua.....	Pag 3
Le foto al centro EDA .....	Pag 4
L'intervista .....	Pag 5
Le ricette.....	Pag 7
L'educazione alla salute.....	Pag 8
Il racconto.....	Pag 10



# Ti aspetto fuori

## LA PASQUA CRISTIANA ED EBRAICA

La celebrazione della Pasqua Cristiana dal Latino **Pasch** e dall'ebraico **Pessach**, e' la massima festività della liturgia cristiana, nella quale viene rappresentato il mistero della resurrezione di Gesù Cristo.

Nei primi tempi la resurrezione di Cristo veniva festeggiata una volta alla settimana (DOMENICA) ora una volta l'anno.

E' chiamata PESACH celebra la liberazione degli

Ebrei dall'Egitto grazie a Mosè e riunisce due riti: l'immolazione dell'agnello e il pane azzimo. La parola ebraica pesach significa "passare oltre", "tralasciare", e deriva dal racconto della decima piaga, nella quale il Signore vide il sangue dell'agnello sulle porte delle case di Israele e "passò oltre", colpendo solo i primogeniti maschi degli egiziani, compreso il figlio del faraone. La Pesach indica quindi la liberazione di Israele dalla schiavitù sotto gli egiziani e l'inizio di una nuova libertà con Dio verso la terra promessa. Gli ebrei che vivono entro i confini dell'antica Palestina celebrano la Pasqua in sette giorni. Durante la festa un ebreo ortodosso deve astenersi dal consumare pane lievitato e sostituirlo con il pane azzimo, come quello che con-

sumò il popolo ebraico durante la fuga dall'Egitto; per questo motivo la Pasqua ebraica è detta anche 'festa degli azzimi'. La tradizione ebraica ortodossa prescrive inoltre che, durante la Pasqua, i pasti siano preparati e serviti usando stoviglie riservate strettamente a questa ricorrenza.

Con il cristianesimo la Pasqua ha acquisito un nuovo significato, indicando il passaggio da morte a vita per Gesù Cristo e il passaggio a vita nuova per i cristiani, liberati dal peccato con il sacrificio sulla croce e chiamati a risorgere con Gesù. La Pasqua cristiana è quindi la chiave interpretativa della nuova alleanza, concentrando in sé il significato del mistero messianico di Gesù e collegandolo alla Pesach dell'Esodo.

Perciò, la Pasqua cristiana è detta Pasqua di risurrezione, mentre quella ebraica è Pasqua di liberazione dalla schiavitù d'Egitto. Si può anche intendere come attesa per il Messia, che descrive la notte di Pasqua come il ricordo delle quattro notti iscritte nel libro delle memorie: la creazione, il sacrificio di Isacco, il Passaggio del Mar Rosso e infine la venuta del Messia e la fine del mondo.

**L  
a  
P  
a  
s  
q  
u  
a  
e  
b  
r  
a  
i  
c  
a  
e  
c  
r  
i  
s  
t  
i  
a  
n  
a**

# Ti aspetto fuori

## Le foto dell'intervista



Virginia ha-  
realizzato le  
foto

La professoressa Vacca Teresa

ci ha permesso la realizzazione dell'intervista

# Ti aspetto fuori

## La dichiarazione universale dei diritti umani.

La dichiarazione universale dei diritti umani è il documento più famoso dei diritti. Essa è stata adottata il 10 Dicembre del 1948 e riguarda tutte le persone del mondo, perché ogni essere umano ha dei diritti di cui deve godere.

## Origini della Duda

Nel corso di pochi anni la violenza fatta ai diritti delle persone e di popoli interi aveva causato, milioni di vittime. La persecuzione e lo sterminio degli ebrei, aveva dato una dimostrazione del potenziale distruttivo dell'umanità. Con l'obiettivo di salvare le future generazioni da nuove guerre, le Nazioni Unite si impegnarono a scrivere una dichiarazione. Fu un evento storico infatti, per la prima volta, la comunità internazionale si assumeva la responsabilità della tutela e della promozione di diritti posti alla base della convivenza civile.

## Struttura della Duda

La dichiarazione è formata da 30 articoli. I primi 2 rappresentano la base dell'intera dichiarazione e stabiliscono il principio fondamentale che **"tutti gli esseri umani nascono liberi e uguali in dignità e diritti."**

Dall'articolo 3 al 21 si sanciscono i diritti civili

e politici delle persone; dall'articolo 22 al 27 sono affermati i diritti economici, sociali e culturali. Gli articoli 28, 29, 30 dicono come realizzare i diritti.

## L'importanza della Duda .

Sebbene la Duda sia il documento che ha ispirato la maggior parte delle leggi internazionali non è un documento legalmente vincolante.

## ARTICOLO 1

Quando nascono, gli esseri umani sono liberi. Hanno diritto a essere trattati tutti nello stesso modo e devono comportarsi amichevolmente gli uni con gli altri.

## ARTICOLO 2

I diritti stabiliti in questa Dichiarazione valgono per tutti. Non importa:

- Se sei maschio o femmina
- Qual è il colore della tua pelle
- Che lingua parli
- Che cosa pensi
- In quale religione credi
- Se sei più o meno ricco
- A quale gruppo sociale appartieni
- La tua nazionalità

## ARTICOLO 4

Nessuno ha il diritto di trattarti da schiavo e tu non devi rendere nessuno tuo schiavo.

## ARTICOLO 7

La legge è uguale per tutti e deve essere ap-

plicata nello stesso modo per tutti.

## ARTICOLO 9

Nessuno ha il diritto di arrestarti, di tenerti in prigione o di mandarti via dal tuo Paese ingiustamente o senza un buon motivo.

## ARTICOLO 12

Hai il diritto di essere protetto se qualcuno cerca di danneggiare il tuo buon nome, di entrare in casa tua, di leggere la tua corrispondenza o di dare fastidio a te o alla tua famiglia senza una buona ragione.

## ARTICOLO 14

Se qualcuno ti perseguita, hai il diritto di andare in un altro Paese e di chiedere di essere protetto. Perdi questo **diritto** se hai commesso reati gravi e se non rispetti i principi scritti in questa Dichiarazione.

## ARTICOLO 16

Dal momento in cui la legge te lo permette, hai il diritto di sposarti e di avere una famiglia. In questo, né il colore della tua pelle, né il Paese da cui provieni, né la tua religione. Gli uomini e le donne hanno gli stessi diritti sia quando sono sposati che quando si separano. Nessuno ha il diritto di costringere una persona a sposarsi. Il governo di ogni Paese deve proteggere sia le famiglie che ogni persona che ne fa parte.

## ARTICOLO 18



Hai il diritto di professare liberamente la tua religione, di cambiarla e di praticarla sia da solo che con altre persone.

#### ARTICOLO 21

Hai il diritto di partecipare alle questioni politiche del tuo Paese, sia facendo parte del governo, sia scegliendo politici che hanno le tue stesse idee.

#### ARTICOLO 23

Hai il diritto di lavorare di essere libero di scegliere il tuo lavoro, di ricevere uno stipendio che ti permetta di vivere e di mantenere la tua famiglia. Se un uomo e una donna fanno lo stesso lavoro, devono essere pagati allo stesso modo. Tutte le persone che lavorano hanno il diritto di unirsi e di difendere i propri interessi.

#### ARTICOLO 25

Hai il diritto di avere tutto quello di cui hai bisogno per garantire a te stesso e alla tua famiglia: di non ammalarti; di non avere fame; di avere vestiti e una casa; di essere aiutati se siete senza lavoro, se siete ammalati, se siete vecchi, se la moglie o il marito sono morti, o se non ci riuscite a guadagnarvi da vivere per qualsiasi altra ragione che non dipende da voi. Hanno diritto a ricevere un aiuto speciale sia la madre che sta per avere un bambino che il suo bambino. Tutti i

bambini hanno gli stessi diritti, sia se la madre è sposata sia se non lo è.

#### ARTICOLO 26

Hai il diritto di andare a scuola e tutti devono andarci. La scuola primaria deve essere gratuita. Devi poter imparare una professione o continuare gli studi finché lo desideri. A scuola devi poter sviluppare le tue capacità e ti devono insegnare ad andare d'accordo con gli altri indipendentemente dalla loro razza, religione e dal Paese dal quale provengono.

#### ARTICOLO 30

Nessuna società, nessun essere umano, in nessuna parte del mondo, può comportarsi in modo tale da distruggere i diritti stabiliti in questa Dichiarazione.

#### Intervista realizzata a dei ragazzi nel centro territoriale permanente(EDA) .

##### Ragazzo somalo

Quanti anni hai? Ho 18 anni.

Quando sei partito dalla Somalia? Sono partito nel 2011, sostando un anno in Libia.

Come sei arrivato in Italia? Sono arrivato in Italia via mare.

Perché sei partito dalla Somalia? Sono partito perché nel mio paese c'era la guerra.

Che rapporti hai con la tua famiglia? La mia famiglia è rimasta in Somalia ma la sento ogni tanto

##### Vuoi restare in Italia?

Sì, voglio restare in Italia perché vorrei trovare lavoro per aiutare la mia famiglia.

##### Ragazzo del Gambia.

Da quanto sei in Italia? Sono in Italia da 4 mesi.

Quanto hai impiegato per arrivare fin qui? Per arrivare fin qui ho impiegato 1 anno facendo il viaggio in macchina.

Perché sei venuto in Italia? Sono venuto in Italia perché nel mio paese c'è la dittatura.

##### Ragazzo del Bangladesh.

Perché sei in Italia? Sono in Italia per cercare lavoro, per aiutare la famiglia e migliorare la vita.

Come fai ad imparare così bene l'inglese?

Apprendo così bene l'inglese attraverso la televisione i film sono in lingua originale e perché ogni giorno studiamo un'ora d'inglese.

Vuoi restare in Italia? Sì voglio restare in Italia Perché? Perché in Italia mi trovo bene e ci sono persone gentili.

Dove vivi? Vivo in casa famiglia con alcuni ragazzi del Pakistan.

Quanti anni hai? Ho 18 anni.

Perché sei partito dal tuo Paese? Sono partito dal mio Paese perché c'è poco lavoro

Cosa ti piace dell'Italia? Mi piace tutto dell'Italia.

# Ti aspetto fuori

Ricette primaveraili

## I pupa cu l'ova

Per la pasta:

500g di farina 00  
150g di zucchero  
125g di strutto  
2 uova intere  
5 g di ammoniaca per dolci  
1 bustina di lievito  
1 bustina di vaniglina  
2 cucchiari di latte

Per la glassa:

confetti colorati  
100g di zucchero a velo  
1 cucchiario di succo di limone  
1 albume  
6 uova lavate e asciugate

Lavare e asciugare le uova. Amalgamare gli ingredienti per la pasta fino ad ottenere un impasto morbido e omogeneo. Dividere la pasta in 6 pezzi e dare la forma scelta, al centro collocare un uovo che sarà tenuto da due listarelle di pasta incrociate. Cuocere in forno a 180° per circa 25 minuti, sfornare e lasciare raffreddare. Preparare la glassa montando a neve l'albume e aggiungere a poco a poco il succo di limone. Ricoprire i pupa cu l'ova appena sfornati e cospargerli con i confetti colorati.

## Pecorelle di pasta reale

1Kg di farina di mandorle  
1Kg di zucchero  
250g di acqua  
1/2 bustina di vaniglia

Sciogliere lo zucchero nell'acqua a fiamma bassa e quando comincia a filare unire la farina di mandorle e la vaniglia. Mescolare bene, quindi togliere dal fuoco e versarlo su un piano di marmo inumidito. Lasciare raffreddare e lavorarla finché non si ottiene un impasto compatto e liscio. Prendere un po' di pasta e pressarla dentro la prima metà dello stampo spolverato con lo zucchero a velo e fare aderire la parte di stampo vuoto. Sformare la pecorella togliendola dagli stampi e dipingerla con colori alimentari.

### La cassata

Per la pasta reale.  
200g di farina di Mandorle.  
200g di zucchero Semolato.  
50g di acqua.  
Colorante verde per Alimenti.

Sciogliere lo zucchero nell'acqua a fiamma bassa sempre mescolando. Non appena lo zucchero comincia a filare unire la farina di mandorle e il colorante. Mescolare bene e versarlo su di un piano di marmo inumidito. Lasciare raffreddare e lavorarla finché non si ottiene un impasto morbido e liscio.

Spianare con un mattarello fino ad ottenere una sfoglia dello stesso spessore di circa 7 - 8 mm, che taglieremo in tanti rettangoli lunghi quanto il bordo dello stampo.

### INGREDIENTI PER LA CREMA DI RICOTTA

Mescolare 500 g di ricotta di pecora freschissima, 50g di cioccolato fondente a gocce, 300g di zucchero, semi di una bacca di vaniglia e 50 g di zuccata tagliata a piccoli cubetti. Infine mettere la pasta reale e la crema di ricotta in frigo dopo averla decorata con la frutta candita.

Alessandra e Gabriele hanno cercato le ricette

# Ti aspetto fuori

## L'alcool



**L'alcolismo** è una sindrome patologica determinata dall'assunzione acuta o cronica di grandi quantità di alcol. A partire dalla fine del ventesimo secolo, l'alcolismo è stato considerato un disturbo correlato alla [dipendenza](#). È caratterizzato da un consumo convulsivo e incontrollato, solitamente a scapito della salute del bevitore, delle sue [relazioni](#) e della sua [posizione sociale](#). Come per altre dipendenze da [droghe](#), l'alcolismo è considerato una malattia curabile. Il termine alcolismo è ampiamente usato ed è stato coniato nel [1849](#) da [Magnus Huss](#), ma in medicina il termine è stato sostituito dal concetto di "abuso di alcol" e "dipendenza da alcol" come specificato nel [DSM III](#) del [1980](#). Allo stesso modo, nel [1979](#), un comitato dell'[Organizzazione](#)

[Mondiale della Sanità](#) ha consigliato l'abbandono dell'uso del termine "alcolismo" come entità diagnostica, preferendo la categoria di "sindrome da dipendenza da alcool". I meccanismi biologici alla base dell'alcolismo sono incerti, tuttavia, fattori di rischio includono l'ambiente sociale, lo [stress](#), la [salute mentale](#), la predisposizione [genetica](#), l'età, l'[etnia](#) e il sesso. L'abuso a lungo termine di alcool produce cambiamenti fisiologici nel [cervello](#), come la tolleranza e la dipendenza fisica. Tali cambiamenti, relativi alla chimica del [cervello](#), portano l'alcolista all'incapacità di smettere di bere. I danni dall'abuso di alcol colpiscono quasi ogni [organo](#) del corpo, compreso il cervello, causando una serie di disturbi fisici e psichici. L'alcolismo è la presenza costante della tolleranza, dell'[astinenza](#) e dell'uso eccessivo di alcol. L'incapacità del bevitore di controllarne l'assunzione, nonostante la consapevolezza del proprio danno alla sua salute, indica che la persona potrebbe essere un alcolizzato. La diagnosi è realizzabile grazie a dei [questionari](#) e la [disintossicazione](#) avviene per mezzo di [terapie di gruppo](#) e con l'utilizzo di [farmaci](#) come le [benzodiazepine](#), utilizzate per la cura dei sintomi dell'astinenza. Spesso gli alcolisti risultano dipendenti anche da altre sostanze, per la maggior parte da benzodiazepine; ciò può richiedere ulteriori cure mediche. Rispetto agli uomini, le donne sono più sensibili all'alcol e più inclini a subire i deleteri effetti fisici, cerebrali e mentali.

L'alcolismo può avere effetti negativi sulla salute mentale, causando disturbi psichiatrici e aumentando il rischio di suicidio.

## Sintomi fisici



L'abuso, a lungo termine di alcol, può causare una serie di condizioni cliniche, tra cui: cirrosi epatica, pancreatite cronica, epilessia, polineuropatia, sindrome di Wernicke-Korsakoff, malattie cardiache, carenze nutrizionali e disfunzioni sessuali. Talvolta queste complicanze possono portare ad un esito fatale. Altri effetti sulla salute includono un aumentato rischio di sviluppare malattie cardiovascolari, il malassorbimento dei nutrienti, malattie epatiche dovute all'alcol e il cancro. Il danno epatico è dovuto al metabolismo dell'etanolo. L'etanolo viene ossidato dall'alcol deidrogenasi ad acetaldeide e quest'ultima ad acetato. L'acetato ed il cofattore NADH prodotti in eccesso, inibiscono il normale metabolismo aerobico del ciclo di Krebs, spostando l'attenzione della cellula verso il metabolismo lipidico, con la sintesi di trigliceridi che portano alla steatosi del fegato. L'accumulo di lipidi provoca sia la compressione meccanica del circolo sanguigno locale (sinusoidi epatici), sia la

suscettibilità della cellula alla perossidazione lipidica e alla propagazione del danno da radicali liberi, con eventuale effetto genotossico e aumento del rischio di sviluppare il cancro.

Con un consumo di alcol sostenuto, possono verificarsi danni al sistema nervoso centrale e al sistema nervoso periferico.

Le donne sviluppano complicanze da dipendenza da alcol più rapidamente rispetto agli uomini. Inoltre, le donne, hanno un tasso di mortalità superiore a causa dell'alcolismo. Esempi di complicanze a lungo termine includono: danni al cervello, al cuore, al fegato e un aumento rischio di cancro al seno. Inoltre, l'ec-

cessivo consumo può avere un effetto negativo sulla capacità riproduttiva, come la riduzione della massa ovarica, problemi o irregolarità nel ciclo mestruale e menopausa precoce.

## Sintomi psichiatrici

L'abuso a lungo termine di alcol può causare una vasta gamma di problemi di salute mentale. Gravi problemi cognitivi non sono rari. Circa il 10 per cento dei casi di demenza sono legati al consumo di alcol.

Disturbi psichiatrici sono comuni negli alcolisti, con il 25% di essi che ne soffre di gravi. I sintomi più frequenti sono ansia e depressione. Psicosi, confusione e sindrome cerebrale organica possono essere causate dall'abuso di bevande alcoliche e ciò può portare ad un'errata diagnosi di schizofrenia. Attacchi di panico possono svilupparsi o aumentare nei soggetti dediti all'alcol.

I disturbi psichiatrici variano a seconda del sesso. Le donne, dedite all'alcol, presentano spesso anche sintomi psichiatrici come depressione, ansia, attacchi di panico, bulimia, disturbo post-traumatico da stress (PTSD) o disturbo borderline di personalità. Gli uomini alcolisti sviluppano disturbi della personalità di tipo narcisistico, antisociale, disturbo bipolare, schizofrenia, sindrome da deficit di attenzione e iperattività. Le donne affette da alcolismo hanno maggiori probabilità di avere una storia di violenza fisica o sessuale, spesso domestica, rispetto alla popolazione generale.

## Effetti sociali

I problemi sociali derivanti dall'alcolismo sono gravi e causati dalla alterazione patologica del cervello e dagli effetti inebrianti dell'alcol. L'abuso è associato ad un aumentato rischio di commettere reati, compresi gli abusi sui minori, violenze domestiche, stupro, furti e aggressioni. L'alcolismo porta spesso alla perdita del proprio posto di lavoro, con possibili conseguenti problemi finanziari. Bere in momenti inappropriati può portare a conseguenze legali, come la denuncia penale per guida in stato di ebbrezza o a sanzioni civili per comportamenti illeciti.

Il comportamento di un alcolizzato può avere un impatto profondo in coloro che gli stanno vicino e può portarlo all'isolamento dalla famiglia e dagli amici. Ciò può portare a conflitti coniugali e divorzi o contribuire ai casi di violenza domestica. Può anche portare all'abbandono dei propri figli, con conseguente danno permanente per lo sviluppo emotivo di essi.

## Astinenza da alcool

Come nel caso di sostanze con simili meccanismi sedativi-ipnotici, come i barbiturici e le benzodiazepine, l'uscita dalla dipendenza da alcol può essere fatale se non viene correttamente gestita. L'effetto primario dell'alcol è l'aumento della stimolazione del recettore GABA-A, promotore della depressione del sistema nervoso centrale. Con il ripetuto consumo di alcol, questi recettori vengono desensibilizzati e ridotti di numero, con la conseguente tolleranza e dipendenza fisica. Quando il consumo di alcol viene interrotto troppo bruscamente, il sistema nervoso della persona soffre. Questo può portare a sintomi che includono ansia, attacchi epilettici, *delirium tremens*, allucinazioni e scompensi cardiaci. Altri neurotrasmettitori sono coinvolti, in particolare la dopamina, la NMDA e il glutammato.

I sintomi acuti da astinenza tendono a diminuire dopo 1-3 settimane. Sintomi meno gravi (ad esempio, l'insonnia e l'ansia) possono continuare a far parte della sindrome da astinenza anche dopo un anno o più. I sintomi da astinenza cominciano poi a placarsi quando il sistema nervoso tende a ripristinare il suo funzionamento verso la normalità.

# Ti aspetto fuori

## La vita di Nashir Ubam

Racconto  
inventato da  
Francesca Amato  
Classe 2°C

### La vita di Nashir Ubam

Mi chiamo Nashir Ubam, ho 14 anni, sono nato in Libia un luogo sopraffatto dalla guerra. Io e la mia famiglia partiamo in un posto dove ci sono più opportunità di avere una vita felice e tranquilla. Attraverso un'imbarcazione arriviamo in Italia in cinque giorni attraverso il canale di Sicilia e approdiamo a Lampedusa.

Appena arrivati vengo separato dai miei genitori e mi portano in una casa dove ci sono altri bambini.

<< Devi rimanere qui>> mi dice uno dei due uomini che mi hanno portato in quel posto.

Per tutto il tempo me ne sto seduto in un angolino ad aspettare che i miei genitori vengano a prendermi.

È notte, io aspetto ancora l'arrivo dei miei genitori, per tutta la notte rimango sveglio, gli altri bambini si sono ormai addormentati da tempo e solo io rimango sveglio, ma dopo un po' mi arrendo, mi stendo per terra e mi addormento ormai esausto.

<< È ora di svegliarsi ragazzi>> dice una donna la cui voce risuona in tutta la stanza. Subito mi sveglio e mi dirigo alla porta; la donna che ci ha svegliati entra nella stanza e ci serve la prima colazione che faccio in Italia senza i miei genitori.

<< Per rimanere qui ci sono alcune regole: di mattina ci si alza alle 8:00, la colazione e alle 8:15, si va a scuola alle 8:30 e si ritorna alle 13:30, si pranza alle 14:00, di pomeriggio si fanno i compiti, si cena alle 8:00 e si va a letto alle 9:00>> dice la donna nella nostra lingua.

"Benvenuto in galera Nashir" penso tra me e me.

Una volta finita la colazione andiamo in un'altra stanza con dentro un uomo ben vestito in giacca e cravatta e seduto su una poltrona di cuoio.

<< Benvenuti ragazzi, vi starete chiedendo che posto è questo. Questo è un centro d'accoglienza per immigrati venuti da posti in cui c'è la guerra. I vostri genitori sono in un altro centro non molto distante da qui e potranno venirvi a trovare una volta a settimana. Mi auguro che la vostra permanenza qui sia di vostro gradimento e ora buono studio a tutti!>> dice l'uomo.

G  
I  
O  
C  
C  
A  
R  
E  
N  
O  
C  
E  
L  
E  
P  
A  
R  
A  
M  
E

# Ti aspetto fuori

## La vita di Nashir Ubam

Racconto  
inventato da  
Francesca Amato  
classe 2°C

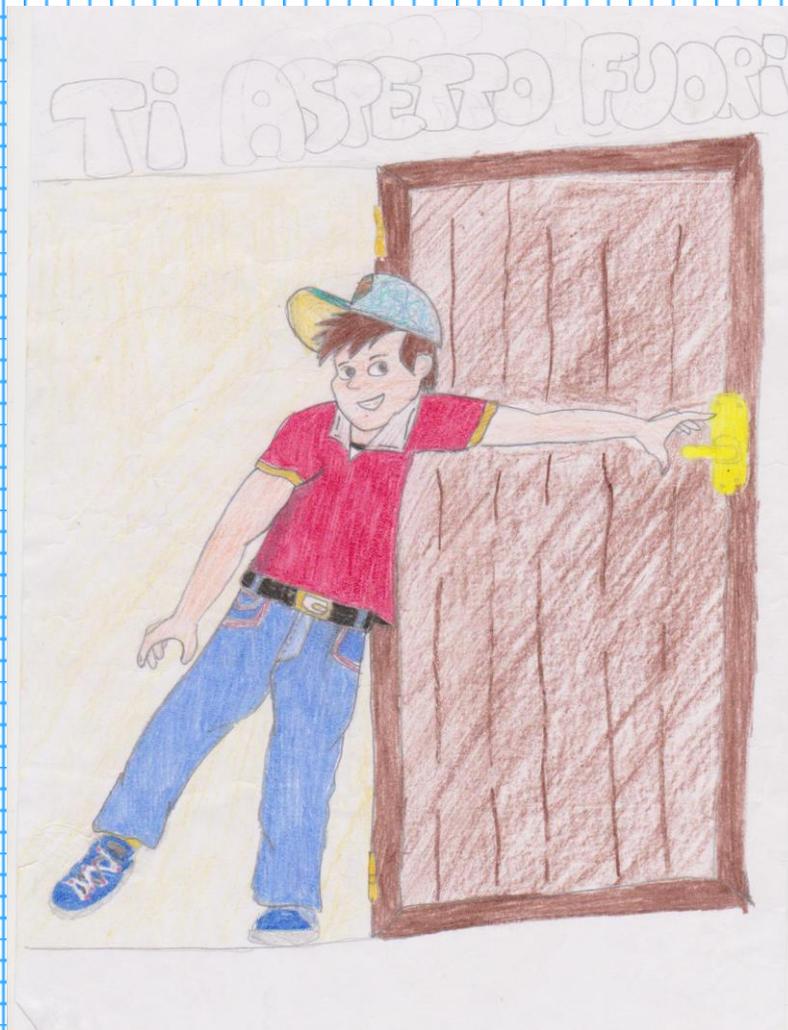
Successivamente veniamo accompagnati in un'aula con 12 banchi con sopra: una penna blu, una penna rossa, una matita, una gomma e un temperamatite. Nell'aula entra una donna dicendo che sarà la nostra professoressa, che ci avrebbe insegnato a parlare correttamente l'italiano. Inizialmente sono un po' seccato di tutte queste regole e di queste lezioni eccessive, poi mi abituo e comincio ad interessarmi ancora di più allo studio. Dopo qualche giorno riesco a dire qualche parola in italiano. Di mattina mi sveglio presto, sgattaiolo fuori di nascosto e vado a fare una passeggiata nelle strade ancora deserte. Dopo qualche minuto le strade si riempiono di persone. Questo non è il mio posto, non è la mia città, infretta ritorno al centro e non esco più. Negli anni successivi studio molto e mi laureo in medicina e divento dottore. Ritorno in Libia come medico senza frontiera per aiutare i bambini che come me hanno vissuto e vivono ancora nella guerra.



G  
I  
O  
C  
C  
A  
R  
E  
E  
N  
O  
C  
N  
O  
C  
E  
L  
E  
P  
A  
R  
O  
L  
E

Francesco ha realizzato il disegno

# Ti aspetto fuori



S.M.S. Tisia d'Imera Classe IIC  
... **chi siamo:**

Lab. Informatico : redazione giornalino

[www.tisia.gov.it](http://www.tisia.gov.it)

Prof.ssa Rosa Vivirito